



CONFINDUSTRIA
Reggio Calabria

Reggio Calabria, 16 Gennaio 2014

Gentile Presidente

Sen. Anna FINOCCHIARO

1° Commissione Permanente - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) XVII Legislatura

SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Oggetto: Disegno di Legge A.S. n. 1212 recante Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni – Documento di riferimento per l'audizione informale del 16 gennaio 2014 (ore 12.00) presso la 1° Commissione Permanente - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) XVII Legislatura SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA – Presidente Sen. Anna FINOCCHIARO

Memoria

Il Disegno di Legge A.S. n. 1212 recante Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati in data 21 dicembre 2013, , trasmesso al Senato in data 27 dicembre 2013, prevede all'art. 3, comma 10 una disciplina specifica per la Città Metropolitana di Reggio Calabria che la scrivente Confindustria Reggio Calabria ritiene fortemente asimmetrica nonché penalizzante per le legittime istanze di sviluppo del territorio di riferimento connesse all'avvio del nuovo ente territoriale.

Tale provvedimento, infatti, nel rinviare al 2016 – quale caso specifico ed unico nel panorama nazionale - l'istituzione dell'ente metropolitano reggino, determina un ritardo di oltre due anni rispetto all'avvio delle altre



otto città metropolitane di fonte nazionale, di fatto ingenerando un gap irrecuperabile, per una realtà territoriale già fortemente in ritardo di sviluppo, sia nei confronti delle altre omologhe realtà italiane che in merito ai paralleli processi di programmazione delle politiche di coesione focalizzate sulle aree urbane.

Considerate le finalità e le funzioni delle Città Metropolitane previste dal progetto di riforma, sia in termini di coordinamento che di *governance* efficiente delle dinamiche di sviluppo territoriale, Confindustria Reggio Calabria, ritiene irrinunciabile, sia sotto un profilo formale che soprattutto sostanziale, l'istituzione e l'avvio tempestivo della città metropolitana di Reggio Calabria, ovvero di una realtà territoriale che, più di altre, necessita di una urgente e vigorosa riattivazione di strumenti ed organismi di coordinamento dello sviluppo economico in grado di supportare condizioni e processi essenziali di ripresa economica e sociale.

In una realtà sociale ed imprenditoriale quale quella reggina, ridotta in fin di vita da una crisi economica che ha amplificato gravi ed antiche situazioni di ritardo strutturale comuni a tutto il Mezzogiorno d'Italia, non è più sopportabile alcun genere di ritardo, soprattutto per quello che attiene all'istituzione ed all'avvio di un organismo, quale la città metropolitana, strettamente connesso al rilancio ed alla gestione efficiente degli investimenti pubblici e privati, alla promozione ed al coordinamento di infrastrutture, reti e servizi essenziali per una comunità che vede le proprie legittime aspettative di rinascita sociale ed economica ulteriormente frustrate da una norma *prima facie* discriminatoria e di dubbia legittimità.

Al contrario è parere della scrivente che il progetto di riforma concretizzato dal disegno di legge *de quo*, debba essere valutato e misuri la propria ragione profonda, anche e soprattutto rispetto ad un territorio come quello reggino, che per ragioni storiche, geografiche ed economiche, può e deve rappresentare il vero, emblematico, banco di prova delle politiche di riassetto degli enti di governo territoriale che il Parlamento Italiano è opportuno debba trattare con lungimiranza e consapevolezza.



Anche per tali ragioni, oltre che per l'evidente disparità di trattamento che pure la norma rivela, oggi, chiediamo alla Commissione Affari Costituzionali, di intervenire adeguatamente per ovviare al *vulnus* che il dettato attuale del disegno di legge, inspiegabilmente e gravemente, infligge alla comunità imprenditoriale rappresentata da Confindustria Reggio Calabria come alla più ampia società reggina.

Vulnus ancor più grave, se si considerano i problemi di coordinamento che il citato rinvio comporterà per la programmazione dei Fondi europei destinati alle città metropolitane e previsti dal recente "Accordo di partenariato Italia-UE 2014-2020" ed anche nell'ottica di una sempre maggiore sinergia con la città gemella di Messina per la creazione di un'area integrata dello Stretto, capace di attrarre flussi finanziari, turistici e produttivi in grado di valorizzare durevolmente un territorio straordinariamente dotato di potenzialità e risorse paesaggistiche, culturali ed umane.

Anche in tale prospettiva, il ritardo imposto dal disegno di legge, oltre a produrre il pericolo di relegare la provincia di Reggio Calabria a città metropolitana di serie B o addirittura ad affossarne definitivamente la costituzione, certamente mina un'irripetibile opportunità di sviluppo, negando alla comunità di imprese e cittadini l'opportunità di uno sviluppo sociale connesso al nuovo ente metropolitano come quella di partecipare con pari dignità ad un nuovo patto sociale in grado di infondere nuova fiducia nello Stato e nelle Istituzioni.

Non crediamo che la riforma istitutrice delle città metropolitane possa essere la panacea di tutti i nostri mali o di quelli del nostro Paese. Ma certamente il prezzo della non riforma potrebbe essere molto caro e rappresenterebbe l'ennesima sconfitta per i reggini e l'ulteriore ritardo nel cogliere quei processi di cambiamento indispensabili se non per risolvere definitivamente i problemi atavici della nostra realtà sociale almeno per ridare fiducia e slancio morale alla nostra comunità e a migliorarne l'efficienza amministrativa.



CONFINDUSTRIA
Reggio Calabria

Proprio alla luce di queste considerazioni, Confindustria Reggio Calabria chiede alla spettabile Commissione Affari Costituzionali del Senato, nella persona della Presidente, Sen. Anna Finocchiaro, di intervenire con urgenza per modificare una norma di dubbia legittimità e certamente inaccettabile per la comunità imprenditoriale reggina rappresentata da Confindustria Reggio Calabria.

Ai nostri Senatori, Parlamentari tutti, chiediamo di prodigarsi con la massima determinazione per consentire il ripristino della normale rappresentanza democratica a Reggio Calabria anche agendo concretamente per dare contenuti e sostanza ad una riforma la cui costruzione necessita della massima attenzione e partecipazione, rappresentando un'occasione unica per la nostra economia e per l'inserimento del nostro territorio nelle strategie europee per lo sviluppo delle aree urbane.

Il Presidente
Ing. Andrea Cuzzocrea